

- Settantaquattro dami
 315 Che sono alla sorella fin qui venuti,
 A ciascuno la sorella rinviene un difetto:
 Essa a' dami il fratello svergognò.
 Non oso il tuo anello prendere,
 Nè bere alla ciotola della chiesta.
 320 Se la sorella domani non vuol ire,
 Come allora risponderti? —
 Forte Marco ne rise,
 E a Leca questa parola dice:
 Oh Leca (se tua madre sia lieta!),
 325 Or qual saresti anziano
 A giudicare un ampio paese,
 Se la sorella tua non ti teme!
 Giuroti per Dio, e per la fede,
 Se mia fosse, in Prilipa mia,
 330 E s'ella non m'obbedisse,
 Io taglierei le sue mani,
 O gli occhi suoi caverei. —

(Invitano la fanciulla che scenda, e scelga).

- Balza Leca, parola non risponde:
 Va Leca all'eccelsa torre,
 335 E a Rosanda sorella narrò:
 Vieni, sorella, altera Rosanda,
 Vieni, sorella, nell'alte stanze.
 Cade a te in vita tua
 Scegliere fra tre Serbi Signori
 340 Quali oggi al mondo non ce n'ha:

(330) *Posluscala* — l'origine medesima di *obedio, ob-audio*. — E *sluscati* sente dell'*auscultare*: che l'*au* è particella affissa.

(338) *Zapalo, accidit*.